

luogo dichiaro vacanti i seguenti Collegi elettorali:

Corleone, già rappresentato dall'onorevole Paternostro;

San Bartolomeo in Galdo, già rappresentato dall'onorevole Bianchi Leonardo;

Milano 2°, già rappresentato dall'onorevole Colombo Giuseppe;

Minervino Murge, già rappresentato dall'onorevole Bovio;

Abano Bagni, già rappresentato dall'onorevole Luzzatti Luigi;

Bozzolo, già rappresentato dall'onorevole Albertoni;

Isernia, già rappresentato dall'onorevole Cardarelli.

Discussione sull'ordine dei lavori parlamentari.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mercanti.

Mercanti. Ho chiesto di parlare perchè mi è parso che l'onorevole presidente abbia intenzione di rinviare a domani il seguito della discussione dell'ordine del giorno.

Io mi permetto di far notare e all'onorevole presidente ed ai colleghi che i nostri lavori hanno proceduto finora molto a rilento: e che continuando così, ci troveremo poi con una quantità di lavoro arretrato che non sapremo come compiere e saremo costretti a dare il brutto spettacolo, più volte deplorato, di votare a tamburo battente quindici o sedici leggine in un giorno...

Voci. Ma no!

Mercanti... e di ricorrere a quelle sedute antimeridiane nelle quali le discussioni dei bilanci si riducono a delle vane accademie.

Non sono che le cinque, abbiamo ancora due ore di lavoro proficuo e non comprendo perchè non si voglia utilizzarle.

Presidente. A me pareva opportuno di rimandare la seduta a domani, perchè l'ordine del giorno non è molto copioso e perchè, dovendosi continuare per diversi giorni a tener seduta, è utile riserbarci un po' di lavoro.

Ma le osservazioni dell'onorevole Mercanti sono pur troppo giuste ed in un'epoca non lontana il lavoro abbondierà.

Sicchè se la Camera vuol che la seduta continui non mi oppongo.

Mercanti. Io ne faccio proposta formale.

Voci. Avanti! avanti!

Discussione del disegno di legge sull'Esposizione di Roma.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: Concessione al Comitato dell'Esposizione di Roma di una lotteria nazionale e del maggior reddito del dazio consumo durante il periodo dell'Esposizione.

L'onorevole ministro delle finanze e del tesoro accetta che la discussione si faccia sul disegno di legge della Commissione?

Sonnino, ministro delle finanze interim del tesoro. Accetto.

Presidente. Si dia lettura del disegno di legge.

Di Sant'Onofrio, segretario, dà lettura del disegno di legge (Vedi Stampato, n. 224-A).

Presidente. La discussione generale è aperta. Il primo iscritto è l'onorevole Mercanti.

L'onorevole Mercanti ha facoltà di parlare.

Mercanti. Onorevoli colleghi, sono stato lungamente esitante, se doveva o no prendere a parlare contro un disegno di legge, sul quale si fonda tutta una iniziativa che trova fuori di quest'Aula ed in quest'Aula stessa, tra colleghi amati e stimati, caldi e zelanti fautori. E tanto più ero esitante, in quanto dubitavo che le mie parole, male interpretate, potessero far credere ad alcuno che in me sia minore che in altri, l'affetto vivo per quanto si ricollega agli interessi, all'avvenire, al nome augusto di Roma. Ma d'altra parte io sento di non potere accettare, nemmeno col silenzio, questi provvedimenti che ci vengono oggi chiesti, e per la essenza loro, e pel momento nel quale sono invocati.

Senza sollevare una questione astratta, che sarebbe puramente fuori di luogo e sulla quale d'altra parte, in altre occasioni si sono espressi valorosi colleghi; non è certo fra noi chi voglia difendere e sostenere la teoria che lo Stato si possa e si debba fare intraprenditore o compare di speculazioni aleatorie ed aprir bisca o banco di giuoco. La necessità di infrenare le speculazioni clandestine e quella ancor più dolorosa di rinsanguare per qualche via le vene esauste del bilancio ci impongono è vero, di noverare il lotto fra le istituzioni dello Stato, e d'elevare la *smorfia* a dignità di Codice.

Ma questo non giustifica nè assolve l'andazzo del quale da qualche tempo si è usato ed abusato, di dare libero corso a que-